

CERIMONIA CON IL VESCOVO Destinati alle famiglie in difficoltà

Società di Mutuo Soccorso: inaugurati tre nuovi alloggi

di **Federico Gaudenzi**

■ Un sogno che si realizza: sei anni dopo il terribile incendio che ha devastato la struttura della Società di Mutuo Soccorso in via Callisto Piazza, ieri sera sono stati inaugurati i tre appartamenti completamente ristrutturati al secondo piano, che saranno «restituiti alla città, destinati a tre nuclei familiari in difficoltà», come ha detto Angelo Stroppa nel suo intervento.

Stroppa ha voluto, innanzitutto, ricordare la finalità esclusivamente solidale in cui è impegnata la Società, ma soprattutto ha ricordato la figura di Otello Bosio, il presidente che è mancato all'improvviso lo scorso novembre: «Questo era un nostro sogno, era un suo sogno».

La sala della Società di Mutuo Soccorso era decisamente affollata, ieri pomeriggio, per l'inaugurazione: oltre ai numerosi cittadini e amici della società, non sono mancati il vescovo monsignor Maurizio Malvestiti, i rappresentanti dell'amministrazione comunale e delle forze dell'ordine. Stroppa ha ringraziato tutti, ma un doveroso riconoscimento è andato ai vigili del fuoco che, quando l'immobile prese fuoco, lavorarono ininterrottamente per 17 ore per sedare l'incendio che ha causato comunque danni quantificati in 450mila euro. L'avvenimento è stato raccontato nelle immagini raccolte in un dvd da Pietro Bassanini. «Grazie alla solidarietà di tanti lodigiani, di associazioni e fondazioni - ha proseguito Stroppa, ringraziando uno per uno tutti i sostenitori - siamo riusciti a ricostruire questa struttura una seconda volta, e anche a dotarla di un ascensore, nel cortile, che renda gli appartamenti accessibili alle persone con difficoltà



Alcuni momenti della cerimonia di ieri alla Società Operaia di Mutuo Soccorso



motorie. Questo ci permette di continuare ad impegnarci per gli altri».

I lavori, iniziati nel settembre del 2016, sono durati un anno, e nel dvd proiettato durante l'evento è stato incluso anche un messaggio che Otello Bosio lasciò proprio al termine dei lavori, quasi un breve testamento spirituale nel quale il presidente rimarcò l'orgoglio della Società per aver completato quest'opera, e l'intenzione di proseguire nell'impegno costante dal punto di vista sociale e culturale. Alla commossa moglie di Otello Bosio, Giovanna, e alla figlia Paola, è stata consegnata

una pergamena in ricordo dell'impegno del marito nel portare avanti un'opera così importante.

«Sono lieto di rendere omaggio allo spirito solidale di Otello Bosio - ha commentato il vescovo Maurizio -: è un'espressione di ciò che la Società Operaia è sempre stata. La solidarietà è un aspetto ineludibile dell'identità lodigiana». «È giusto essere qui, perché l'associazione ha fatto tanto per la città in questi anni - ha aggiunto il sindaco Sara Casanova -. Ha fatto tanto Otello, che ricordo sempre con piacere: la sua dipartita troppo repentina ha lasciato un vuoto in tutti noi». ■